CASTELLO OGGI

CRONACHE DENTRO LE MURA

GIUGNO 2026 N° 2



IN QUESTO NUMERO

pag. 2.
- TERZIERE DEL CASTELLO & BORGHI PIÙ BELLI
- VIVI IL CASTELLO

pag. 3.
- TRA STORIA E BELLEZZA
- LA SECONDA GIOVINEZZA

pag. 4.
- CASTELLANI DI RUOLO

pag. 5.
- L'ANGOLO DEL DIALETTO
- LO SAPIJ CHE
- RACCONTA IL CASTELLO

pag. 6.
- TORNEO DELLE FRAZIONI
- STORIE DI UN VECCHIO FONDO

pag. 7.
- CRONACHE DENTRO LE MURA

pag. 8.
- DISEGNA IL CASTELLO

QUANDO LA PASSIONE NON BASTA PIÙ

DI JACOPO PACILIO

PRESIDENTE E DIRETTORE DEL GIORNALE

La forma giuridica dell'associazione senza scopo di lucro nasce nel 1942. Da allora il mondo dell'associazionismo ha accompagnato la crescita delle nostre comunità, diventando un punto di riferimento sociale, culturale e aggregativo per milioni di persone. In oltre ottant'anni non sono cambiate soltanto la società e le persone, ma anche le regole e le responsabilità che ogni associazione deve affrontare per continuare a operare.

Oggi fare associazione non è semplice. Dietro una manifestazione, una taverna o un evento culturale esiste un mondo che spesso rimane invisibile agli occhi di chi assiste. Riunioni, autorizzazioni, bilanci, sicurezza, assicurazioni e una quantità crescente di adempimenti occupano una parte sempre più importante del tempo dei volontari.

Negli ultimi anni, con la riforma del Terzo Settore e l'introduzione di nuove normative, alle associazioni è stato richiesto uno sforzo ulteriore. L'obiettivo della trasparenza e della correttezza è certamente condivisibile, ma non si può ignorare il peso che questi cambiamenti stanno avendo sulle realtà di volontariato, soprattutto quelle più piccole e meno strutturate. Chi oggi ricopre ruoli direzionali non mette soltanto a disposizione il proprio tempo libero. Si assume responsabilità amministrative, organizzative e, in alcuni casi, anche personali. Un peso che cresce di anno in anno e che rischia di mettere in difficoltà proprio quelle realtà associative che rappresentano un presidio fondamentale per la vita delle nostre comunità.

Dopo diciannove anni all'interno del direttivo della nostra associazione posso dire di aver visto cambiare profondamente il modo di fare associazione. Se un tempo bastavano entusiasmo, disponibilità e buona volontà, oggi servono anche competenze tecniche, amministrative e gestionali sempre più specifiche. E qui nasce una riflessione che credo riguardi non solo il nostro Terziere. A volte viene da chiedersi se chi scrive le regole abbia davvero presente la differenza tra una grande organizzazione strutturata e una piccola associazione che vive grazie all'impegno di volontari e alla passione di chi dedica gratuitamente il proprio tempo alla comunità.

La trasparenza è un valore, la sicurezza è un dovere e il rispetto delle norme è fondamentale. Tuttavia, il rischio è che una burocrazia sempre più complessa e responsabilità crescenti finiscano per frenare lo sviluppo del mondo associativo, scoraggiando la nascita di nuove realtà e mettendo a dura prova quelle che da anni operano sul territorio. La passione continua a essere il cuore di tutto ciò che facciamo. Ma oggi, purtroppo, la passione da sola non basta più.

Qualcuno potrebbe allora chiedersi: "Chi ve lo fa fare?"

È una domanda che mi sono sentito rivolgere molte volte. La risposta è semplice: ce lo fanno fare le persone e la consapevolezza che, senza associazioni, molte delle occasioni di incontro, crescita e condivisione che oggi consideriamo normali semplicemente non esisterebbero. Lo vediamo nei ragazzi che crescono all'interno dell'associazione, nelle amicizie che nascono, nei progetti che prendono forma e nelle tradizioni che continuiamo a tramandare. Per questo, nonostante tutto, continuo a credere che le associazioni rappresentino una delle forme più autentiche e concrete di partecipazione alla vita di una comunità. Ed è per questo che vale ancora la pena impegnarsi. Perché dietro ogni evento, ogni progetto e ogni iniziativa ci sono persone che lavorano nell'ombra affinché una comunità possa continuare a crescere, incontrarsi e riconoscersi nei propri valori.

E forse, ogni tanto, vale la pena ricordarlo.

IL TERZIERE DEL CASTELLO PROTAGONISTA DELL'ACCOGLIENZA PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

DI GIULIA METELLI

La Taverna del Castello ha avuto l'onore di accogliere, nella serata di sabato 30 maggio, i rappresentanti provenienti da tutta Italia in occasione della XXVI Assemblea Nazionale de "I Borghi più belli d'Italia", ospitata quest'anno dalla città di Trevi.

L'Associazione Terziere del Castello ha collaborato attivamente con Pro Trevi e con il Comune di Trevi nell'organizzazione della cena ufficiale dedicata agli amministratori, ai sindaci e alle delegazioni dei borghi presenti all'importante appuntamento nazionale. Un momento conviviale che ha rappresentato non solo un'occasione di incontro, ma anche una preziosa vetrina per mostrare agli ospiti il valore delle tradizioni, della gastronomia e dell'accoglienza che caratterizzano la nostra comunità.

Per tre giorni Trevi è stata al centro dell'attenzione nazionale, ospitando oltre 230 comuni rappresentati e diventando luogo di confronto sui temi della valorizzazione dei territori, del turismo e della tutela dei centri storici italiani. Un riconoscimento prestigioso che conferma il ruolo sempre più importante della città nel panorama dei borghi italiani e che porta l'Umbria al centro delle strategie di sviluppo legate alla cultura e all'identità dei territori. Per il Terziere del Castello aver contribuito all'accoglienza degli ospiti dell'assemblea rappresenta motivo di grande soddisfazione. Eventi di questa portata dimostrano come il lavoro delle associazioni e dei volontari sia fondamentale per promuovere l'immagine di Trevi e per far conoscere a livello nazionale il patrimonio storico, culturale e umano della nostra città.

La riuscita della serata e dell'intera manifestazione è il risultato di una proficua collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini, un esempio concreto di come la comunità trevana sappia fare squadra nei momenti più importanti. Un'esperienza che resterà motivo di orgoglio per il Terziere del Castello e per tutta la città di Trevi.



GRANDE PARTECIPAZIONE PER "VIVI IL CASTELLO": SPORT E DIVERTIMENTO AL PALAZZETTO DI TREVI

DI FEDERIGO NOLI

Una mattinata all'insegna dello sport, del gioco e della condivisione quella andata in scena domenica al Palazzetto dello Sport "Stefano Gallinella" di Trevi, dove si è svolta la seconda edizione di "Vivi Il Castello", iniziativa promossa dal Terziere del Castello in collaborazione con il CSI.

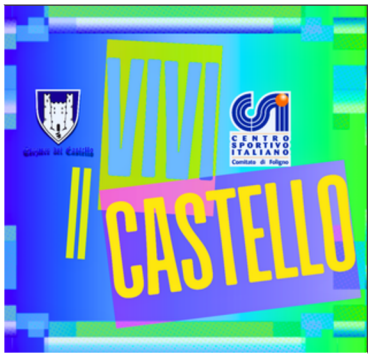
L'evento ha coinvolto circa una ventina di bambini e ragazzi delle fasce d'età interessate, trasformando il palazzetto in un luogo di aggregazione e divertimento. Fin dalle prime ore della mattina, i giovani partecipanti hanno preso parte con entusiasmo alle numerose attività organizzate dagli animatori del CSI, vivendo momenti di sport, gioco e socialità in un clima sereno e coinvolgente.

Dai giochi di gruppo come "Acchiappa la Talpa" e il tiro alla fune fino agli sport di squadra come pallavolo e palla avvelenata, la giornata si è sviluppata tra sorrisi, collaborazione e tanta voglia di stare insieme. Un'iniziativa pensata non solo per offrire ai ragazzi un'occasione di svago, ma anche per trasmettere valori importanti come il rispetto, la partecipazione e lo spirito di squadra.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Terziere del Castello e in particolare dal Priore Jacopo Pacilio, che continua a sostenere con convinzione iniziative rivolte ai più giovani. L'obiettivo del Terziere è infatti quello di mantenere vivo lo spirito dell'Ottobre Trevano durante tutto l'anno, creando momenti di incontro e partecipazione capaci di coinvolgere famiglie e nuove generazioni.

Partire dai più piccoli rappresenta una scelta precisa per il futuro dell'associazione: avvicinare bambini e ragazzi alla realtà del Terziere significa costruire nel tempo un forte senso di appartenenza e mantenere vive le tradizioni che caratterizzano la storica manifestazione cittadina.

L'ottima riuscita dell'evento conferma ancora una volta la volontà del Terziere del Castello di investire nel territorio e nei giovani, attraverso iniziative che uniscono sport, divertimento e comunità.



Casa de' Trinci
TESSUTI & DISPENSA
TREVI
Via Roma 8/12

TRA STORIA E BELLEZZA: IL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO DI TREVI

CAPOLAVORI, TESTIMONIANZE STORICHE E TRADIZIONI DEL TERRITORIO

DI CARLO ROBERTO PETRINI



La Raccolta d'Arte di San Francesco di Trevi, inaugurata nel 1996, occupa parte dell'antico convento dei Frati Minori Conventuali. Secondo la tradizione, il complesso fu fondato da san Francesco nel 1213, mentre le prime attestazioni documentarie risalgono al 1258.

Ricostruito nel Seicento, ilconvento subì le soppressioni napoleoniche del 1810, che costrinsero i frati ad abbandonarlo. Nel corso del tempo l'edificio ebbe diverse destinazioni d'uso, ospitando il Collegio Lucarini, il Collegio Salesiano e successivamente la scuola media statale, fino a diventare un importante polo culturale della città. Oggi il complesso rappresenta uno dei principali luoghi di interesse regionale e comprende il Museo Archeologico, la Pinacoteca, il Museo della Civiltà dell'Ulivo e la Chiesa di San Francesco. IlMuseo Archeologico conserva reperti che spaziano dall'etàdall'antica Trebiae e dalla necropoli longobarda di Pietrarossa.preromana al Medioevo, con particolare rilievo per il periodo romano e per i ritrovamenti provenienti dall'antica Trebiae e dalla necropoli longobarda di Pietrarossa.

Il Museo della Civiltà dell'Ulivo testimonia il profondo legame tra il territorio trevano e la coltivazione dell'olivo, illustrando tecniche produttive, tradizioni e rituali connessi alla cultura dell'olio. Tra i pezzi più significativi spicca un antico frantoio del Settecento. Di grande interesse è inoltre la sezione dedicata alla storia tipografica cittadina, documentata fin dal 1470, con un laboratorio di xilografia.

La Pinacoteca custodisce opere medievali e rinascimentali di notevole valore artistico, tra cui lavori di Giovanni di Corraduccio, Lo Spagna, Pinturicchio, Alessandro Turchi detto l'Orbetto, Ottavio Leoni e dipinti di Giovanni Chiaramonti, pittore postmacchiaiolo di respiro europeo. Di recente acquisizione è anche un capitello risalente all'XI secolo. La Chiesa di San Francesco conserva affreschi trecenteschi dedicati alla vita della Madonna, una preziosa croce da iconostasi attribuita al Maestro del Crocifisso di Trevi e un raro organo rinascimentale. Il chiostro è decorato con le Storie della vita di san Francesco, realizzate nel 1645 dal pittore Bernardino Gagliardi. Il polo culturale comprende inoltre l'archivio storico e la biblioteca cittadina, dando vita a un sistema integrato MAB: Museo, Archivio e Biblioteca. °Storico dell'arte, Museo di San Francesco di Trevi

LA SECONDA GIOVINEZZA DI PALAZZO NATALUCCI:

DOVE LA STORIA DI TREVI TORNA A RESPIRARE

DI FRANCESCO SAVERIO ANDREANI

Ci sono pietre che non sono semplicemente mura, ma custodi silenziose di chi siamo stati.

A Trevi, una di queste storie fatte di calce, stratificazioni secolari e tempo porta il nome di Palazzo Natalucci Per anni, questo gioiello nel cuore del nostro borgo ha vissuto in un limbo di silenzio, come un gigante addormentato che guardava scorrere la vita della comunità da dietro finestre sbarrate. Oggi, quel silenzio si è interrotto, lasciando il posto al rumore più bello: quello della vita che ricomincia.La fine dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Natalucci è molto più di un traguardo tecnico, una spunta su un registro di cantiere o un nastro inaugurale da tagliare per favore di telecamera, è una promessa mantenuta, un atto d'amore politico e civile verso il nostro patrimonio culturale.Ma c'è un motivo ancora più profondo, quasi sacro, che rende questo restauro un dovere morale prima che amministrativo. Palazzo Natalucci non è un edificio qualunque: esso sorge ed è l'accesso di quello che, fino alla metà del Cinquecento, era il vivace quartiere ebraico di Trevi, l'antica area di Porta del Cieco. La storia ci racconta che nel 1457 i primi cittadini di fede ebraica vennero invitati a stabilirsi qui proprio dal Comune, per dare impulso ed energia alla nostra comunità. Tra queste mura risuonavano i loro passi, i loro commerci, i loro canti. Qui batteva il cuore della loro spiritualità e, soprattutto, della loro scuola. Generazioni di bambini e di studiosi hanno appreso e tramandato tra questi vicoli un sapere antico, arricchendo il tessuto sociale della nostra Trevi.

Restaurare questo palazzo, per me, ha significato anche questo: non lasciare che la polvere dell'oblio cancellasse le tracce di una storia che ha contribuito a renderci ciò che siamo. Come vicesindaco e nell'esercizio della mia delega ai Lavori Pubblici, ho voluto guardare a Palazzo Natalucci non come a un mero costo da mettere a bilancio, ma come a un investimento sulla nostra identità più profonda. Riportare alla luce la sua straordinaria bellezza, valorizzare i suoi spazi e restituirgli la dignità che merita ha richiesto visione, tenacia e, lo dico con pizzico d'orgoglio, una sana dose di ostinazione politica. Troppo spesso la politica si avvita su se stessa, dimenticando che il suo compito primario è prendersi cura dello spazio pubblico, renderlo fruibile, bello, eterno. Con questo restauro abbiamo voluto dare un segnale preciso: Trevi non dimentica le sue radici medievali e rinascimentali, né la preziosa memoria della sua comunità, ma raccoglie questa immensa eredità per farne il pilastro del suo futuro. I dettagli architettonici riportati alla luce, la solidità strutturale restituita all'edificio e lo splendore che oggi Palazzo Natalucci offre agli occhi dei trevani e dei visitatori sono la dimostrazione che quando la buona amministrazione incontra la passione, i risultati si vedono, si toccano e restano nel tempo. Questo palazzo tornerà a pulsare, a ospitare idee, cultura, socialità. Non sarà un museo polveroso, ma un centro nevralgico della nostra comunità, dove la memoria della scuola ebraica e l'energia delle nuove generazioni si potranno finalmente incontrare. Perché la bellezza, se resta chiusa a chiave, perde il suo valore; diventa invece rivoluzionaria quando si apre alle persone. Con questa ristrutturazione firmiamo un patto di continuità con la nostra storia, dimostrando che si può governare con la concretezza dei cantieri e, contemporaneamente, con la poesia della valorizzazione culturale. Palazzo Natalucci è di nuovo in piedi, splendido come non mai e Trevi, fiera del suo passato plurale, guarda avanti a testa alta.

STORIE, DADI E AVVENTURE

DI ALESSIO SOLFATI

Il gioco di ruolo continua a crescere anche nel nostro territorio, diventando sempre più un'occasione di incontro, creatività e condivisione tra persone di età diverse. Tra dadi, mappe e avventure immaginarie, due realtà locali stanno per concludere le rispettive stagioni di gioco: il gruppo adulti Trevani di Ruolo e il gruppo dedicato ai più giovani, Bambini di Ruolo.
I Trevani di Ruolo si preparano infatti a chiudere la loro quattordicesima stagione consecutiva di attività, un traguardo importante che dimostra quanto il gioco di ruolo possa creare legami duraturi nel tempo. La campagna di quest'anno, intitolata Sussurri da Angmar, ha trasportato i partecipanti nelle terre oscure del Nord della Terra di Mezzo, ispirandosi all'universo de Il Signore degli Anelli e utilizzando il sistema di Dungeons & Dragons 5ª Edizione. Tra antiche rovine, misteri e minacce provenienti da Angmar, i giocatori hanno vissuto un'avventura fatta di esplorazione, collaborazione e interpretazione. Parallelamente si conclude anche la terza stagione di Bambini di Ruolo, il progetto dedicato ai più piccoli. In questo caso l'esperienza si è sviluppata attorno a Kids on Bikes, un gioco ispirato alle atmosfere delle serie anni '80 come Stranger Things. Biciclette, misteri, amicizia e avventure soprannaturali hanno accompagnato i ragazzi in una campagna dove immaginazione e lavoro di squadra sono diventati gli elementi centrali dell'esperienza. Queste attività non rappresentano soltanto un momento di svago, ma anche un'importante occasione educativa e sociale. Attraverso il gioco di ruolo, adulti e bambini imparano infatti ad ascoltare gli altri, collaborare, rispettare i turni e affrontare insieme problemi e situazioni impreviste. Ogni partita diventa una storia costruita collettivamente, dove ogni partecipante contribuisce con le proprie idee e la propria creatività.
Nel prossimo numero approfondiremo nel dettaglio proprio l'avventura di Bambini di Ruolo: una storia ancora più speciale perché ambientata nella nostra città, Trevi, trasformata per l'occasione in uno scenario misterioso tra avventure, segreti e atmosfere anni '80.
Dopo la conclusione delle campagne attuali, entrambe le realtà sono già pronte a ripartire con nuove stagioni di gioco. Chiunque fosse interessato a partecipare, sia adulti sia bambini, può richiedere informazioni e iscriversi contattando il numero riportato a fondo pagina.

"DALLO SCAFFALE DEL MASTER"

Ho scelto questo gioco per voi....
.....Lex Arcana nasce nel 1993 grazie agli autori italiani Francesco Nepitello, Marco Maggi, Daniele Fusetto e Giuseppe Rotondo. Pubblicato originariamente dalla casa editrice Dal Negro, il gioco rappresenta uno dei più importanti giochi di ruolo italiani mai creati. La sua ambientazione unisce storia romana, mitologia e investigazione, trasportando i giocatori in un Impero Romano che non è mai caduto. Il cuore del sistema di Lex Arcana è l'interpretazione dei Custodes, membri di una speciale organizzazione imperiale incaricata di proteggere Roma da minacce soprannaturali, culti segreti e creature leggendarie. Il regolamento utilizza principalmente dadi a sei facce e punta molto sulle abilità dei personaggi, sull'investigazione e sulla cooperazione tra i giocatori. Combattimenti, viaggi e interazioni sociali sono gestiti in modo fluido, lasciando spazio sia alla strategia sia alla narrazione. Accanto alle regole, l'elemento fondamentale è l'ambientazione: un'enorme ucronia storica dove l'Impero Romano domina ancora il mondo conosciuto. Le province imperiali sono ricche di misteri, antiche divinità, magie proibite e leggende tratte dalla mitologia mediterranea. Dalle nebbie della Britannia ai deserti d'Egitto, ogni missione permette ai giocatori di esplorare un mondo dettagliato e affascinante, sospeso tra realtà storica e fantasia. Nel tempo, Lex Arcana è diventato un simbolo del gioco di ruolo italiano. La nuova edizione pubblicata da Quality Games ha modernizzato il sistema mantenendo intatto il fascino originale dell'opera. Il gioco è stato apprezzato anche all'estero per la qualità dell'ambientazione e per il modo originale in cui mescola storia e mito. In conclusione, Lex Arcana non è soltanto un gioco di ruolo: è un viaggio nell'antica Roma come non l'abbiamo mai immaginata. Un'esperienza fatta di esplorazione, mistero e avventura, dove ogni decisione può cambiare il destino dell'Impero.



IMPARARE GIOCANDO

IL VALORE DEL GIOCO DI RUOLO NELLA SCUOLA

Nel numero precedente abbiamo visto come Dungeons & Dragons trasformi l'immaginazione in un'esperienza condivisa. Ma dietro dadi e mappe si nasconde un valore ancora più interessante: il potenziale educativo del gioco di ruolo (GDR) nella didattica. Oggi sempre più insegnanti lo usano per superare la classica lezione frontale. Nel GDR gli studenti non sono spettatori passivi, ma protagonisti: ogni scelta ha conseguenze e il gruppo progredisce solo collaborando. A differenza delle attività competitive, qui non c'è un vincitore unico; l'obiettivo è costruire insieme una storia. Questo sviluppa capacità fondamentali come l'ascolto, il rispetto dei turni e la gestione condivisa delle decisioni, trasformando l'errore in un'opportunità di crescita priva di giudizio.
Anche l'impatto comunicativo è straordinario. Interpretare un personaggio spinge i ragazzi a esprimersi: i più timidi trovano una sicurezza inaspettata, mentre chi tende a imporsi impara a lasciare spazio agli altri, creando un ambiente inclusivo.
Dal punto di vista didattico, poi, il GDR è un potente strumento interdisciplinare. Una lezione di storia può trasformarsi in una missione nell'antica Roma o nella Rivoluzione francese; letteratura, filosofia ed educazione civica prendono vita attraverso situazioni da risolvere in prima persona, rendendo l'apprendimento memorabile e stimolando il pensiero critico.
Molti progetti educativi italiani stanno già dimostrando come il gioco non sia solo intrattenimento, ma una palestra di socialità. In un'epoca dominata dagli schermi, sedersi attorno a un tavolo riporta al centro il dialogo diretto e l'empatia, insegnandoci che le storie migliori si costruiscono insieme.

PROVERBIO DEL MESE

DI NICOLA CHIOCCIONI

CHI SE SCALLÒ CAMPÒ, CHI MAGNÒ CREPÒ

Nei tempi duri è più vitale ripararsi dal freddo che riempirsi troppo lo stomaco.



LO SAPIJ CHE . . .

DI NICOLA CHIOCCIONI

Pochi sanno che nel 1470, pochissimi anni dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili di Gutenberg in Germania, Trevi fu pioniera assoluta della tecnologia. Venne infatti impiantata la quarta tipografia della storia d'Italia (e la primissima in assoluto in Umbria). In un'epoca in cui i libri venivano ancora scritti tutti a mano dai monaci, Trevi stampava già volumi con le macchine più moderne del pianeta, battendo sul tempo metropoli storiche europee e italiane molto più grandi.



RACCONTA IL CASTELLO

ORIGINI #2 - "E SE APRISSIMO UNA TAVERNA?"

DI CRISTIAN MASCIOTTI

Prima del Palio, c'erano già le persone

Oggi ci sembra una cosa normale. Le taverne sono parte integrante dell'Ottobre Trevano e della vita dei Terzieri. Eppure non è sempre stato così. Parlando con chi c'era, emerge una storia che molti non conoscono. Una storia che ci porta alla fine degli anni Settanta, quando il Palio non aveva ancora assunto la forma che conosciamo oggi. Tra il 1977 e il 1978 nascono alcune delle prime esperienze di ristorazione legate alle manifestazioni trevane. Tra queste la "Taverna del Terziere", avviata da Reno Masciotti e Franca Partenzi nei locali che oggi ospitano la Cantina de' Conti. Nello stesso periodo prendeva vita anche la taverna del Sette, già nella sede che ancora oggi la contraddistingue, grazie all'impegno di Carlo Mugnoz, Elena Tulli, Carlo Antonini, Rita e Lucia Scaringi e Giovanbattista Cardillo.

Non esistevano ancora le organizzazioni di oggi. Non c'erano strutture, regolamenti o risorse condivise. C'erano sale rustiche, fornelli a gas, tavoli recuperati e tanta voglia di fare. Si lavorava fino a notte fonda. Chi cucinava, chi serviva ai tavoli, chi sistemava le sale. Tra quei ragazzi che davano una mano alla Taverna del Terziere c'era anche Marcello Magrini. Allora era uno dei tanti volontari impegnati nel servizio ai tavoli; negli anni successivi sarebbe diventato uno dei primi Priori del Terziere del Castello. Forse è proprio questo il punto più importante. Le taverne non nascono come conseguenza del Palio. Nascono prima. Nascono dal desiderio di stare insieme, di creare occasioni d'incontro e di rendere Trevi più viva. perché prima dei regolamenti, prima delle sedi e prima delle organizzazioni, c'erano le persone. E sono state proprio quelle persone, con il loro entusiasmo e il loro spirito di comunità, a preparare il terreno su cui sarebbe cresciuto tutto il resto.

Anche questa, a suo modo, è una delle nostre origini.





BAR - TABACCHI - SALA GIOCHI
VALORI BOLLATI BIGLIETTI AUTOBUS - TRENO
RICARICHE TELEFONICHE - BOLLO AUTO

VIA S. EGIDIO, 18 - BORGO TREVI (PG)
TEL. 0742 78375

GIOCO DEL LOTTO Super Enalotto Gratta e Vinci! SALI TABACCHI VALORI BOLLATI

C'ERA UNA VOLTA IL TORNEO DELLE FRAZIONI:

LE NOTTI MAGICHE DELL'ESTATE TREVANA.

DI NICOLA CHIOCCIONI

Ci sono estati che non si dimenticano, fatte di motorini rumorosi che bucano la notte, cicale canterine e il rumore inconfondibile di un pallone che impatta su una recinzione metallica in una calda notte estiva. Tutti pronti, da ogni angolo del territorio Trevano, a spostarsi in direzione dello stadio comunale "S. Antonini" di Borgo Trevi per assistere a una delle partite di calcio più attese.

Per chi ha vissuto a Trevi tra gli anni '90 e i primi anni 2000, quelle sensazioni hanno un nome preciso: il Torneo delle Frazioni. Una manifestazione sportiva capace di trasformare calde serate di luglio in vere e proprie arene di tifo, amicizia e aggregazione popolare.

Tutte le frazioni del Comune di Trevi infatti partecipavano al torneo calcistico con la loro squadra, seguite ogni sera da centinaia di concittadini sugli spalti.

Da una parte le superpotenze demografiche di Borgo Trevi e Matigge, dall'altra l'orgoglio d'alta quota del Centro Storico di Trevi (il Castello), seguiti dalle temibili "coalizioni" delle frazioni minori. Cannaiola, Bovara, La Pigge, Picciche e Santa Maria in Valle talvolta si univano e si dividevano con alleanze che avrebbero fatto impallidire i governi odierni.

Non era una semplice passerella estiva per dilettanti. Il regolamento interno era rigido e non ammetteva deroghe: in campo scendevano solo i residenti o i nativi di Trevi.

È il ricordo di un'epoca in cui lo sport era il più potente collante sociale di una comunità. Un'epoca in cui, per sentirsi degli eroi, bastava vincere un derby contro i vicini di casa e alzare una coppa di plastica sotto il cielo stellato di Trevi.

Per rivivere un po' di quelle emozioni ormai lontane Domenica 14 giugno 2026, alle ore 17:00 allo stadio comunale "S. Antonini" di Borgo Trevi si sono sfidati in una goliardica partita di calcio a 7 tra il Terziere Castello, Terziere Matiggia, Terziere Piano e Trevana Calcio.

Il "Torneo Città di Trevi"è stato organizzato dall'Ente Palio dei Terzieri e dalla Trevana Calcio con il patrocinio del Comune di Trevi. Ad attendervi ci saranno muscia, stand gastronomici e interviste da bordo campo.

STORIA DI UN VECCHIO FONDO

LA TAVERNETTA

DI NICOLA DI MATTEO

C'è un'annata in particolare che è entrata più di altre nelle nostre "vite ottobrine", parlo a quella generazione come la mia, quella dei millenials, che ha vissuto la sua adolescenza "tavernara" in quegli anni. L'Ottobre 2004.

Dopo un'estate calda, quell'anno tra i vicoli del nostro centro storico arriva un'aria di freschezza e di novità.

Nasce la prima storica Tavernetta del Castello.

Un gruppo di ragazzi del terziere, tra tamburini, corridori e portacolori decide di dedicare quell'estate alla pulizia e messa a lucido di un vecchio fondo proprio difronte allo storico ingresso della nostra Taverna.

Noi più piccoli di qualche anno ricordo, facevamo capolino cercando di capire in che modo potessimo dare una mano per aiutare quei ragazzi che qualche anno dopo sarebbero diventati amici e fratelli di vita.

La Tavernetta prende vita, in tutto il suo splendore, tavoli, sedie, botti di vino, tutto è pronto. L'ottobre ha inizio: Giovani! vino! Cibo! musica! Balli! E poi nuovi amori che sbocciano, storie e motti intramontabili, miti e leggende che in quelle mura ancora riecheggiano!

Negli anni la Tavernetta ha saputo cambiare volto più volte, perfino incastrata, ad opera d'arte intorno al tronco dell'albero che cresceva davanti l'ingresso della vecchia sala (si uno dei colpevoli costruttori sono stato io lo ammetto).È cambiata fino a diventare così come la conoscete oggi, un marchio di fabbrica del nostro terziere, pianta stabile nella nostra Taverna accudita come una sorella minore da tutti i responsabili, un punto di incontro che sa accogliere giovani di tutti i terzieri e non solo, con i numerosi eventi fatti di serate a tema, organizzati durante il nostro mese di festa è quell'alternativa a cui proprio non puoi rinunciare.

È cambiato il suo volto, sono cambiati quei giovani ma non è cambiata la sua anima, forse giustamente più al passo dei nostri tempi.

La musica….lo dolce ber che non m'avria mai sazio….i nuovi amori, nuovi miti e leggende…continueranno a riecheggiar.

Casa de' Trinci
TESSUTI & DISPENSA
TREVI
Via Roma 8/12

IL SEDANO NERO DI TREVI

E L'EREDITÀ DI CARLO PETRINI

DI ELIA PIETROLATI

La scomparsa di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, avvenuta il 21 maggio scorso, segna la fine di una stagione culturale che ha cambiato il modo di guardare al cibo, all'agricoltura e ai territori. Ma il pensiero di "Carlin", come era conosciuto in tutta Italia, continua a vivere nelle comunità che custodiscono produzioni uniche e nella rete dei Presìdi Slow Food, nata proprio per difendere biodiversità, saperi antichi e identità locali. Tra queste esperienze trova posto il Sedano Nero di Trevi, uno dei sei Presìdi Slow Food dell'Umbria, simbolo di una tradizione agricola che rischiava di scomparire e che invece è stata recuperata grazie all'impegno di produttori, associazioni e istituzioni del territorio. Un ortaggio che racconta una storia secolare, coltivato negli orti vicini al Clitunno e riconoscibile per il colore intenso delle coste, il profumo marcato e l'assenza di filamenti. La vicenda del Sedano Nero rappresenta in modo esemplare l'eredità lasciata da Petrini. Fin dagli anni Ottanta, il fondatore di Slow Food ha sostenuto che il valore di un alimento non risiede soltanto nelle sue qualità organolettiche, ma anche nella cultura che lo genera, nel paesaggio che contribuisce a preservare e nelle persone che continuano a tramandarne la produzione. Una visione che ha restituito dignità a centinaia di prodotti locali, spesso schiacciati dalle logiche della standardizzazione e del mercato globale.

A Trevi questa filosofia si traduce in gesti concreti: la conservazione dei semi, la coltivazione secondo pratiche tradizionali, la festa dedicata al sedano e il lavoro quotidiano di chi continua a credere nel valore della terra. È un patrimonio fatto di memoria e futuro, che va oltre il semplice prodotto agricolo. Per questo il Sedano Nero di Trevi può essere considerato uno dei tanti frutti lasciati in eredità da Carlo Petrini. Non un monumento, ma qualcosa di vivo: una comunità che continua a coltivare identità, qualità e appartenenza. Esattamente ciò che Slow Food ha insegnato al mondo.

IL CASTELLO IN CAMMINO,

UNA MATTINA DA VIVERE ALL'ARIA APERTA

DI JACOPO PACILIO

Se state cercando un modo diverso per trascorrere la mattinata di sabato 21 giugno, il Terziere del Castello ha la proposta giusta per voi. L'associazione organizza una piacevole escursione aperta a soci, famiglie, amici e a tutti coloro che desiderano trascorrere qualche ora immersi nella natura, lontano dalla routine quotidiana e in compagnia di persone con cui condividere una bella esperienza. Il ritrovo è fissato per le ore 9.00 presso il parcheggio di Note al Crepuscolo, punto di partenza di un percorso di circa 6 Km. Il tragitto, adatto anche alle famiglie, permetterà di scoprire alcuni degli angoli più suggestivi del nostro territorio, alternando movimento, panorami e momenti di condivisione. A metà percorso è prevista una sosta presso il Rifugio CAI del Pozzo di Mezzanotte, dove i partecipanti potranno gustare una ricca merenda pensata per grandi e bambini. Un momento per ricaricare le energie, fare due chiacchiere e godersi la bellezza della natura che ci circonda. Dopo la sosta il gruppo riprenderà il cammino per tornare al punto di partenza, concludendo una mattinata all'insegna dello sport, del benessere e dello stare insieme.

La quota di partecipazione è di soli 5 euro, un contributo simbolico per sostenere l'organizzazione dell'evento.

Vi aspettiamo numerosi per condividere una giornata semplice ma speciale, fatta di amicizia, natura e voglia di stare insieme. Indossate scarpe comode, portate il sorriso e lasciatevi accompagnare alla scoperta dei nostri sentieri.

Per informazioni e prenotazioni:
Antonio Pioli – 389 640 4083
Jacopo Pacilio – 327 618 7245

TREVI BRINDA AL VINO

E ALLE SUE TRADIZIONI

DI SARA ZAFRANI

È stata Trevi ad ospitare l'anteprima umbra de "Le Notti del Vino", il più grande festival estivo italiano dedicato al vino e all'enoturismo, che ogni anno anima borghi e città di tutta Italia con degustazioni, incontri, spettacoli e momenti di approfondimento.

L'appuntamento del 13 giugno, organizzato in collaborazione con Slow Food Trevi e Pro Trevi, ha trasformato il borgo in un punto di riferimento per appassionati, produttori e visitatori provenienti da tutto il territorio.

Fin dal pomeriggio il suggestivo Parco di Villa Fabri ha accolto oltre venti cantine, protagoniste di un percorso di degustazione che ha permesso ai partecipanti di conoscere e apprezzare alcune delle migliori etichette del territorio. Calice alla mano, numerosi visitatori hanno potuto passeggiare tra gli stand, incontrare direttamente i produttori e accompagnare le degustazioni con le proposte degli street food presenti. La manifestazione è stata arricchita da musica dal vivo, mostre d'arte e momenti dedicati alla valorizzazione delle tradizioni locali. Particolarmente significativo il convegno promosso da Slow Food Trevi sul rilancio del Vino Santo di Trevi, prodotto da uve di Trebbiano Spoletino "maritate" agli aceri, una pratica agricola che rappresenta un importante patrimonio storico e culturale del territorio. La serata è poi proseguita nella splendida cornice di Piazza Mazzini con la "Cena in Piazza – Sotto un cielo divino", organizzata da Pro Trevi. Le eccellenze gastronomiche locali, abbinate ad alcuni dei vini più rappresentativi della regione, hanno regalato ai presenti un'esperienza all'insegna della convivialità e della valorizzazione delle produzioni umbre.

A rendere ancora più suggestiva l'atmosfera è stato il dress code scelto per l'occasione: abiti bianchi impreziositi da accessori ispirati alle sfumature del vino, che hanno contribuito a colorare una serata elegante e partecipata.

L'evento ha confermato ancora una volta la capacità di Trevi di valorizzare le proprie eccellenze enogastronomiche e culturali, promuovendo il territorio attraverso iniziative capaci di unire tradizione, qualità e accoglienza.



CASTELLO OGGI

CRONACHE DENTRO LE MURA

DISEGNA IL CASTELLO

DI GIORGIA BAIOCCO



REDAZIONE

PRESIDENTE E DIRETTORE DEL GIORNALE

JACOPO PACILIO

ARTICOLI E RICERCHE DI:

GIULIA METELLI, NICOLA CHIOCCIONI, ALESSIO SOLFATI, NICOLA DI MATTEO, CRISTIAN MASCIOTTI, ELIA PIETROLATI

PARTE GRAFICA DI :

GABRIELE LOMBARDI

RINGRAZIAMO INOLTRE IN QUESTO NUMERO:

SARA ZAFRANI, FRANCESCO SAVERIO ANDREANI, CARLO ROBERTO PETRINI, FEDERIGO NOLI

GIORGIA BAIOCCO *PER IL DISEGNO DEL MESE*

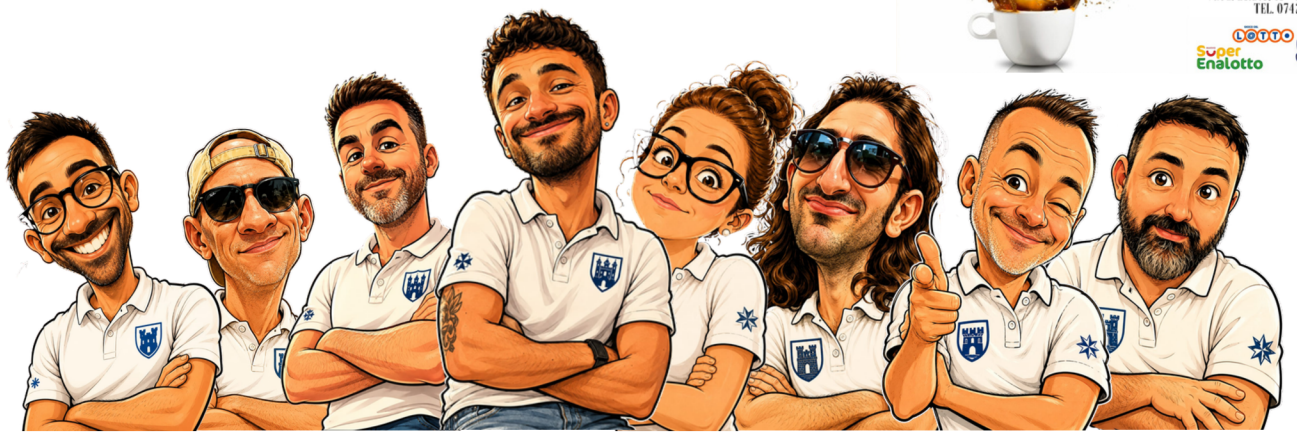
Casa de' Trinci
TESSUTI & DISPENSA
TREVI
Via Roma 8/12

RINGRAZIAMO GLI SPONSOR DEL SECONDO NUMERO

&

Caffè del Borgo

BAR - TABACCHI - SALA GIOCHI
VALORI BOLLATI BIGLIETTI AUTOBUS - TRENO
RICARICHE TELEFONICHE - BOLLO AUTO
VIA S. EGIDIO, 18 - BORGO TREVI (PG)
TEL. 0742 78375
LOTTO Super Enalotto Gratta e Vinci!



Per chi volesse collaborare,
puoi contattarci presso i social o al numero della Taverna
Terziere Castello +393343791949

Scarica la tua copia dal sito
www.terzieredelcastello.it